

# Il Polo sostiene le case Iacp

Menia e Niccolini incontrano il presidente Erriquez mentre Camber fa il punto su assistenza e handicap

**SENATO**  
Giona: «Lotto per i disabili, per abbattere le barriere»



Ha 45 anni, da tre fa politica attiva: è consigliere comunale della Lega Nord e con il Carroccio di Bossi si candida per il Senato. Noto anche per le sue battaglie in favore dei disabili (ha costruito materialmente più di una rampa di accesso ai marciapiedi per carrozzelle), oltre che per la passione per le moto (suo il negozio «Giona Racing» di via della Tresa), Manlio Giona si prepara al grande salto romano con le idee già chiare.

«Perché la gente dovrebbe votarmi? Sono il candidato dei cittadini e ho già dimostrato di non essere troppo legato ai partiti; credo - spiega - che questo possa valermi una fiducia, da parte degli elettori, diversa rispetto ai candidati che sono uniti a doppio filo ai rispettivi partiti».

Quale sarà la sua prima iniziativa una volta che dovesse arrivare a Roma?

«Una di tipo provocatorio, che ho già annunciato nelle scorse settimane: riguarda l'acquisto di un furgone attrezzato con il quale girerò la città per abbattere le numerosissime barriere architettoniche che ancora il Comune non si è deciso a cancellare. Più in generale, proporrò l'abbassamento dell'attuale tassa di passaggio di proprietà: è assurdo che per vendere un'auto del valore di pochi milioni si debbano spendere 788 mila lire di tasse; è una tassa sui poveri che sono ben deciso a togliere. Infine continuerò a insistere sull'inserimento dell'educazione e della sicurezza stradale come materia scolastica, cosa per altro già prevista, ma non applicata».

Inevitabile una domanda sul porto...

«Il rilancio del nostro porto, del quale tanto si parla, non ci sarà fintanto che non verrà realizzato il federalismo e tutte le iniziative potranno partire da qui, solo da Trieste senza l'accavallamento di competenze e di pareri che oggi, di fatto, costituiscono la vera zavorra all'efficienza del nostro scalo».

**SENATO**  
Stimamiglio: «Parlamentari troppo pagati e in eccesso»



Portava ancora i calzoni corti quando si iscrisse per la prima volta a un movimento politico legato al mondo scolastico; da allora, cioè da quando aveva 11 anni, alla politica attiva è rimasto legato tanto che oggi, all'età di 44 anni, ha deciso di fare il grande salto: si candida infatti nelle liste di Nord Libero, per il Senato al collegio 1 di Trieste; Giampaolo Stimamiglio, nato a Padova, ma abitante a Trieste, è figlio d'arte, visto che il padre è stato un pubblico amministratore.

Ma proprio il fatto di non essere triestino di nascita, ma di adozione, rappresenta, secondo lui, il miglior viatico per Roma: «I triestini amano la loro città molto meno di quanto non la amino quelli che, come me, ci sono venuti ad abitare; per questo sono convinto che chi veramente vuol bene a Trieste mi accorderà la sua preferenza».

Quale sarà la prima iniziativa che proporrà se riuscirà ad arrivare al Senato?

«Presenterei una proposta di legge per ridurre gli stipendi di senatori e parlamentari dagli attuali 11 milioni dei primi ai 4 milioni e 800 mila lire nette per tutti, che corrisponde grosso modo alla retribuzione media di un buon funzionario statale. Altra iniziativa che proporrei, è il dimezzamento del numero dei parlamentari».

Quali sono le differenze tra Nord Libero e Lega Nord?

«La Lega è un movimento verticista guidato da un uomo solo che provoca continue frammentazioni interne. Noi facciamo parte di quella tradizione politica che tutela le minoranze etniche e soprattutto abbiamo 10 in geografia, non come qualcuno della Lega che si dimentica della Basilicata...».

Non correte il rischio di restare schiacciati da Polo e Ulivo?

«Precorriamo i tempi perché puntiamo a un sistema proporzionale del 5 per cento alla tedesca; e questo è anche il futuro del nostro sistema elettorale».

**Vertice anche con Illy sul piano antinquinamento e le richieste dei commercianti e riunione sui nodi irrisolti all'Eziz**

Ultimi fuochi d'artificio per le formazioni politiche in corsa per le elezioni che stanno preparando il gran finale di appelli rivolti alla città a cominciare dal Polo per le libertà. In particolare i candidati Roberto Menia e Gualberto Niccolini si sono incontrati con il presidente dell'Istituto autonomo delle case popolari di Trieste (Iacp) Giuseppe Erriquez. Il presidente, dopo aver evidenziato che l'Istituto da lui presieduto è il più antico d'Italia avendo quasi cent'anni, ha illustrato l'attività prevista per il 1996 dalla quale emerge una ripresa dell'edilizia popolare con nuovi investimenti. E' prevista l'apertura di cantieri per complessivi 600 nuovi appartamenti, la manutenzione straordinaria e l'adeguamento tecnologico di parte del patrimonio dell'Istituto oltre alla prossima acquisizione della caserma dismessa di piazzale de Gasperi e l'avvio del recupero dell'ex caserma di largo Nicolini. Erriquez ha anche messo in evidenza le limitazioni operative imposte dalla legge 75 dell'82 e l'esigenza di modifica del quadro legislativo, riformando gli Iacp e le norme sull'edilizia popolare. Infine la "mostrosità" dell'imposizione fiscale che grava sull'edilizia popolare. Menia e Niccolini hanno sottolineato l'importanza sociale degli Iacp soprattutto in una provincia come quella di Trieste, ad alta tensione abitativa e con grandi fasce di persone a reddito medio-basso, evidenziando la necessità di sostenere in sede regionale una maggiore attenzione nella previsione e nell'erogazione dei fondi destinati all'edilizia popolare per la città giuliana.

Giulio Camber, candidato al Senato del Polo per le Libertà, ha incontrato nei giorni scorsi due delegazioni di operatori sociali che si occupano a vario titolo di assistenza alle persone portatrici di handicap. Nel corso di due distinte riunioni sono stati affrontati alcuni temi e problemi legati all'assistenza sociale e alle numerose carenze strutturali e di servizi che si registrano nella nostra provincia. Per quanto riguarda in particolare le malattie mentali, oggetto del primo incontro, è stato evidenziato come la cosiddetta "legge Basaglia", dopo l'esperienza maturata in questi molti anni di applicazione, risulti largamente inadeguata ed insufficiente a garantire un reale servizio di assistenza, e come i lavori della Commissione parlamentare in materia non abbia sortito effetti. La normativa secondo Camber deve essere rivista al più presto. Camber infine ha detto che non si è parlato sufficientemente in campagna elettorale dell'assistenza ai portatori di handicap.

Camber infine, è intervenuto anche in un incontro con alcuni soci ed altri simpatizzanti della Lista per Trieste nel quale ha specificato la necessità per i giuliani di veder finalmente raggiunta una «soluzione storica giusta per gli esuli».

In mattinata frattanto Alleanza nazionale ha colorato di fiori la centrale via delle Torri. L'onorevole Roberto Menia ha offerto in particolare alla elettrici graziosi vasetti di viole e «non ti scordar di me». Come ha scherzosamente ricordato il candidato del Polo (Trieste 1) e di An (nel proporzionale), spiega una nota, la scelta dei fiori non è stata affatto casuale. I larghi petali gialli, blu, bianchi, azzurri delle viole del pensiero servivano ad indirizzare quel pensiero... ad An e al Polo. I piccoli fiorellini celesti invece dicevano «non ti scordar di me...» il 21 aprile.

L'onorevole Gualberto Niccolini di Forza Italia, candidato per il Polo per le Libertà al collegio Trieste 2 per la Camera, è stato ricevuto dal sindaco Riccardo Illy, facendosi carico delle richieste della gran parte dei commercianti e degli artigiani ha affrontato con il sindaco il contestato piano antinquinamento e al termine di un serrato, seppur corretto dibattito, il sindaco ha acconsentito ad alcune richieste delle categorie.

Sempre Niccolini infine parlando invece agli elettori mugugnesi ha detto che «anche la recente crisi nel Comune di Muggia dimostra l'incapacità della sinistra a governare».

Situazione del comparto industriale, vincoli e difficoltà burocratiche e normative, ruolo presente e futuro dell'Eziz, attrattività della provincia per nuovi insediamenti produttivi: questi i principali temi trattati nel corso dell'incontro che si è tenuto nei giorni scorsi tra il presidente dell'Eziz Francesco Slocovich e i quattro candidati del Polo delle libertà, Giulio Camber, Roberto Menia, Gualberto Niccolini ed Edoardo Sacco. In particolare il presidente Slocovich si è soffermato sui problemi legati alle carenze infrastrutturali dell'area dell'Eziz.

Marco Gentili, candidato per la Camera dei deputati nel collegio maggioritario uninominale Trieste 1 e componente del consiglio generale del movimento dei Club Pannella ha dichiarato che «il 21 aprile deve assumere il valore e il carattere di un vero e proprio referendum popolare per scegliere fra repubblica partitocratica e la sua classe dirigente e una seconda Repubblica, libera e di essere liberale, onesta e indipendente dagli interessi e dai potentati che sino ad oggi l'hanno dominata e la dominano in gran parte ancora». Il simbolo della Lista Pannella Sgarbi nella quota proporzionale è assente e Gentili ha lanciato un appello per il voto alle liste del Polo.



I candidati del Polo delle Libertà Roberto Menia e Gualberto Niccolini hanno fatto visita al presidente degli Iacp Giuseppe Erriquez.

**CAMERA TS 2**  
Pergolis: «Polo? Meglio una destra rinnovata»



Pierpaolo Pergolis, 29 anni, consulente tecnico per la sicurezza aziendale, candida per il Patto Donne Trieste alla Camera nel collegio di Trieste 2. Sul piano politico, ha avuto precedentemente una breve esperienza con Forza Italia.

Vi definite un movimento della destra moderata. Ma non rischiate di danneggiare il Polo?

«Se anche così fosse, sarebbe un danno tutt'altro che controproducente. Risulterebbe, anzi, produttivo per la formazione di una nuova destra».

Ma se l'Ulivo vi proponesse un accordo, come vi comportereste?

«Non lo accetteremo di sicuro».

Indichi la sua priorità per Trieste.

«I temi sociali. Ci vuole una nuova gestione sociale a livello d'impresa, una nuova conformazione sganciata dai retaggi della sinistra e sostituita con la solidarietà e la sussidiarietà».

Di che cosa ha più bisogno la politica nella nostra città?

«Sia la destra che la sinistra mantengono una certa anima autoritaria. Per contrapporsi a loro occorre dunque una nuova resistenza civile e democratica».

Sulla fatidica torre troviamo Camber, Merini, Niccolini e Marchesich. Chi butta nel vuoto?

«Camber, perché pur avendo ricoperto incarichi importanti si è ricordato del porto solo adesso, in campagna elettorale».

Unico uomo in un movimento femminile. Con quali obiettivi?

«Gli stessi delle mie colleghe, perché anch'io sono pienamente d'accordo sul fatto che bisogna lavorare per recuperare una nuova sensibilità della donna».

Saranno le elezioni del...  
«Nuovo rinnovamento».

**CAMERA TS 1**  
Piccioni: «Federalismo istituzionale, e poi fiscale»



Anna Piccioni, 46 anni, candidata alla Camera nel collegio di Trieste 1 per il Movimento sociale - Fiamma Tricolore. Segretario provinciale del sindacato Cisl, una volta deciso di candidarsi si è autosospeso. Attivista dell'Msi originario fino al '91, ne è poi uscito, smettendo di dichiarare di occuparsi di politica di partito.

Cosa intende per federalismo?

«La riforma dello Stato in senso federalista deve andare di pari passo con il riordino delle autonomie locali. Ad esempio la nostra Regione a statuto speciale, con i criteri di attuazione delle legge costituzionale 2/93 ha acquisito postuma legislativa sul riordino degli enti locali. Il processo di riorganizzazione dei Comuni, però, non può prescindere da un discorso nazionale più ampio di riforma in senso federalista».

Per il quale, però, è necessario modificare la Costituzione...

«Non basta riscrivere la Costituzione, è necessario propagandare la cultura federalista da nord a sud».

E sotto il profilo fiscale, cosa andrebbe fatto?

«Bisogna innanzitutto precisare che il federalismo non appartiene al Nord, ma a tutto il Paese, Sud compreso. Sbandierare il federalismo come la panacea di tutti i mali è pura demagogia».

Ma lei allora cosa propone?

«Il federalismo fiscale deve venire dopo quello istituzionale. Se le riforme si concentrano solo sull'attuazione dell'autonomia, si rischia di inceppare tutto il processo riformista».

Ma i Comuni, in questo contesto, che ruolo svolgono?

«Le amministrazioni periferiche devono bvenir preparate a ricevere e a gestire quelle deleghe che lo Stato sta trasferendo. Diversamente si verificherebbe un intasamento dell'apparato amministrativo, che di per se è già logoro e obsoleto».

**CAMERA TS 1**  
Portolan: «Ai lavoratori il controllo delle aziende»



Manlio Portolan, 53 anni, candidato alla Camera nel collegio di Trieste 1 per il Movimento sociale - Fiamma Tricolore. Segretario provinciale del sindacato Cisl, una volta deciso di candidarsi si è autosospeso. Attivista dell'Msi originario fino al '91, ne è poi uscito, smettendo di dichiarare di occuparsi di politica di partito.

Nelle dichiarazioni dei vostri iscritti sostenete di superare con le vostre tesi sia la destra che la sinistra. Cosa intendete dire?

«Bisogna premettere un dato: ormai il capitalismo, nella lotta tra le due ideologie dominanti, ha vinto. Il marxismo non esiste più. Nel nostro caso, dunque, possiamo parlare di seconda via, dell'unica alternativa nazionale a favore del liberismo».

Ma come vi autodefinireste, allora?

«Siamo solo un movimento politico, che punta al ritorno del sistema proporzionale nelle elezioni, non coltiva il culto della personalità ma privilegia la linea».

Ma il vostro riferimento ideologico qual è?

«Ci rifacciamo alla Rsi, alla Repubblica sociale. In tal senso vogliamo arrivare all'abolizione del Senato, attualmente un inutile doppiopne, e alla creazione al suo posto di una Camera di rappresentanze del lavoro. Abbiamo anche presentato un progetto di legge sulla materia».

E le vostre priorità programmatiche quali sono?

«Lotta alla disoccupazione, mediante un salario d'ingresso riservato a quanti, alla fine del servizio militare, vogliono essere impiegati in servizi socialmente utili. Solo il lavoro, a nostro avviso, dà diritto alla rappresentanza, e dunque...».

Dunque?  
«Bisogna tenere il capitale fuori dalle aziende, e rendere i lavoratori gli unici e veri proprietari delle società nelle quali lavorano».

# Legha Nord «spara»: Non votate Piccioni, piuttosto astenetevi

Legha Nord Trieste invita gli elettori a non votare Anna Piccioni al collegio 1 per l'uninominale alla camera. E ne spiega i motivi in una nota firmata da Paolo Polidori: «Ha avuto il coraggio e la spudoratezza di farsi candidare e presentarsi con il simbolo della Lega Nord per poi ripudiarne i principi fondamentali».

La Lega, prosegue Polidori, è una cosa seria e non accetta di presentare alla gente persone che si approfittano della buona fede altrui «per i propri interessi personali». Si invitano quindi gli elettori «a votare esclusivamente per Massimiliano Coos (Camera collegio 2), Manlio Giona (Senato) e Rinaldo Bosco (Proporzionale). Per ciò che concerne il Collegio 1 «l'unica alternativa è il voto di astensione». La Lega «non darà mai spazio ai traditori, né ieri, né oggi, né mai, per onestà e trasparenza nei confronti del cittadino».

E sempre da parte della Lega Nord ecco una presa di posizione nei confronti del candidato di Nord Libero, Giorgio Marchesich. «Ci congratuliamo con il professor Marchesich per il recentissimo conseguimento del diploma di maturità classica - commenta una nota - nonché per la modestia del personaggio che ha fatto in modo di tenerlo nascosto per tutti questi anni».

«Ci domandiamo altresì - conclude la nota - come questo fatto possa ritenersi coerente con le indubitabili esigenze di riforma del settore scolastico sin qui auspicate dall'individuo in questione. Lega Nord ricorda altresì agli elettori di distinguere bene: una cosa è la Lega, altro sono le liste di disturbo di personaggi sedicenti diplomati, onesti, federalisti...».

**CAMERA TS 2**  
Tamburini: «Nord libero è contro tutte le lobbies»



Laura Tamburini è una delle rappresentanti della ridotta rappresentanza femminile tra i candidati alle prossime elezioni: ha 27 anni, studi classici alle spalle e laurea in fisica, insegna fisica in un istituto superiore. È in politica da tre anni, oggi è capogruppo di Nord libero in consiglio comunale, una delle formazioni più critiche e agguerrite presenti in piazza Unità. Per il movimento autonomista si presenta come candidata alla Camera nel collegio di Trieste due.

Perché un elettore dovrebbe darle il suo voto?

«Sostanzialmente per due motivi: prima di tutto perché sono contro tutte le lobbies sia di destra che di sinistra; in secondo luogo perché porto avanti le istanze e gli interessi dei cittadini, soprattutto di quelli più deboli e meno abbienti, dei giovani, degli anziani».

La sua prima iniziativa una volta alla Camera?

«Rivendicherei il trattato di pace firmato dall'Italia a Parigi il 10 febbraio 1947 per rilanciare a livello internazionale il porto di Trieste».

Già, il porto...  
«È l'ultima risorsa economica che ci è rimasta dopo 40 anni di malgoverno romano».

In che cosa si differenzia Nord libero dalla Lega Nord?

«Per tradizione politica e per cultura morale; siamo autonomisti e federalisti, mentre la Lega è un movimento colonialista che sotto mentite spoglie federaliste vuole solo spostare i poteri politici ed economici da Roma a Milano».

Un suo giudizio su Polo e Ulivo.

«Fanno storia a parte, ma sono identici tra loro: rappresentano la riedizione dell'accozzaglia della prima repubblica».

**CAMERA TS 1**  
Gentili: «Sono in corsa, negli altri collegi voto al Polo»



Marco Gentili è il candidato della Lista Pannella Riformatori, che corre nel Polo per le Libertà, nel collegio Trieste uno per la Camera, lo stesso nel quale si presenta Roberto Menia, esponente di An e quindi anche lui con il Polo. Romano, da venticinque anni trapiantato a Trieste, è stato protagonista di numerose battaglie nazionali combattute a suon di firme e banchetti allestiti tra Capo di Piazza e via delle Torri. Un'attività incessante che gli è costata anche una denuncia per vilipendio al Capo dello Stato, quando ripeté, proprio in via delle Torri, un discorso di Pannella sulle dimissioni di Scalfaro.

Cosa cambia dopo l'accordo tra Berlusconi e Pannella?

«Assicuriamo il pieno appoggio ai candidati del Polo su Trieste due, Gualberto Niccolini e sull'uninominale per il Senato, Giulio Camber. Io correrò su Trieste uno per la Camera, insieme a Roberto Menia, che non ha sottoscritto i nostri referendum elettorali e non ha risposto all'appello per salvare Radio radiale».

In caso di vittoria, come saranno i rapporti con le altre componenti del Polo?

«Gli accordi prevedono un immediato impegno per una nuova legge elettorale; per il resto, avremo fatto un pezzo di strada insieme anche se l'auspicio è quello di entrare stabilmente nel Polo come uno dei partiti che lo compongono».

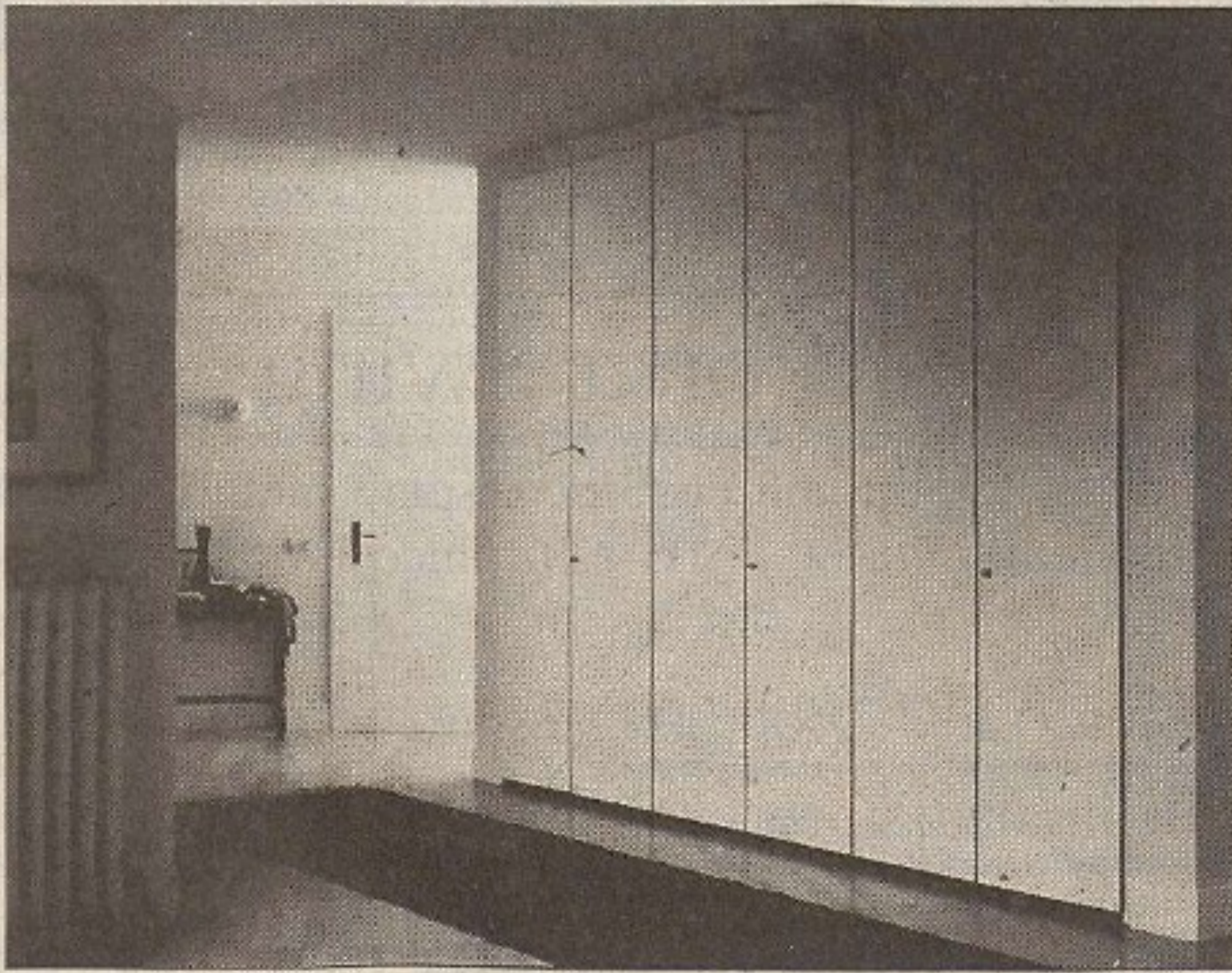
Quali sono le priorità per Trieste?

«Nessuna priorità per Trieste; abbiamo sempre combattuto su campagne di interesse generale ed è inevitabile che ricadute positive si abbiano anche per Trieste».

Perché avete scelto di non presentarvi da soli, come altri partiti che non fanno capo né al Polo né all'Ulivo?

«Non ci interessa il 4 per cento dei consensi; seguiamo la politica dei grandi referendum, cercando alleanze di volta in volta a seconda dei temi trattati. Su presidenzialismo e uninominale l'appoggio del Polo è stato completo».

**Duemilioneisecentocinquantamila a sei ante**



Marca: T 70.

Modello: Basic.

Negozi: Z&P

(più di così...).

Si tratta di un superbo

armadio a sei ante di

qualità T 70, ad un

prezzo severamente

dimensionato da Zinelli

& Perizzi: 2.650.000

(meno di così...).

A Trieste, in via Mazzini

31 e San Nicolò 32,

anche accedendo al

"conto dedicato Z&P"

per pagare con comodo.

**i&perizzi**

Zinelli & Perizzi  
A Trieste  
in Via Mazzini 31 e San Nicolò 32